

Conversazioni con persone nuove alla Chiesa



dal [blog del sito Orthodox England](#)
9 febbraio 2019

Le conversazioni seguenti hanno avuto tutte luogo in tempi recenti con vari nuovi arrivati o "convertiti" alla Chiesa, di diverse nazionalità. (Non dimentichiamo che anche molti russi sono convertiti e in effetti, in un altro senso, siamo tutti dei convertiti, poiché ogni giorno dobbiamo riconvertirci, cioè ritorniamo a Cristo ogni giorno). Abbiamo concentrato queste conversazioni in una singola conversazione con una coppia, che chiameremo Ian e Kay ai fini dell'anonimato.

La nostra prima domanda riguarda i nostri nomi, noi siamo Ian e Kay. Perché ci hanno dato i nomi John e Katherine?

Noi siamo formali in chiesa e portiamo nomi di santi, che usiamo per intero ogni volta che riceviamo i sacramenti. Pertanto, Aljosha è Aleksij, Sergej è Sergij, Natasha è Natalia, Sonia

è Sofia. Allo stesso modo Pete è Peter, Mike è Michael. Pertanto, Kay, abbreviazione di Katherine, è Katherine. Quanto a Ian, non riesco a capire perché il prete abbia cambiato il nome in John. Era un inglese nazionalista?! Ian è la forma scozzese di Ioann ed è quindi più vicino all'originale rispetto a John. Io userò la forma Ian, ogni volta che riceverai i sacramenti.

In generale nella Chiesa usiamo una lingua formale: slavo ecclesiastico, non russo; la lingua di Shakespeare, non l'inglese della strada. La Chiesa è una scuola, è dove tutti impariamo; per esempio, i bambini imparano la disciplina.

Come dovremmo vestirci in chiesa?

In inglese abbiamo il termine 'Sunday best' (i migliori vestiti della domenica), che ci dà la precisa comprensione di come dovremmo vestirci. Tutto in Chiesa è diverso, speciale, migliore. Pertanto, le donne non dovrebbero indossare jeans o pantaloni o, se per questo, lunghe gonne grigiastre. Non sono monache. Dovrebbero indossare qualcosa di modesto, una gonna o un vestito, ma qualcosa di allegro e forse, se ce l'hanno, vestirsi con qualcosa del colore della festa, dimostrando che vi stanno prendendo parte, per esempio indossando qualcosa di azzurro alle feste della Madre di Dio.

Gli uomini non dovrebbero indossare magliette, jeans, pantaloncini e scarpe da ginnastica. Non siamo in spiaggia. Dovrebbero sforzarsi di vestirsi in un modo adatto alla chiesa. Vogliamo apparire decenti quando ci troviamo di fronte a Cristo. E non dobbiamo spendere molto per comprare qualcosa di decente; ci sono sempre negozi di beneficenza. Quello che indossate fuori dalla chiesa è ovviamente affar vostro, ma mi piacerebbe pensare che la Chiesa influenza le vostre scelte anche a casa e per strada.

Perché alcuni uomini convertiti si vestono di nero e portano capelli lunghi e barba? Non sono monaci. I preti sposati di solito non hanno capelli e barbe lunghi, soprattutto se devono fare anche un lavoro secolare. E indossano tonache di tutti i colori. Il nero è un colore monastico. Se vuoi essere un monaco o una monaca, vivi sotto obbedienza. Senza obbedienza, questo è tutto solo un gioco. Il matrimonio è obbedienza e se non puoi obbedire nel matrimonio, non puoi certamente obbedire nella vita monastica.

Poi c'è questa strana abitudine tra pochi (per fortuna, solo pochi) di indossare nodi o grani da preghiera o perline (non chiamateli corda da preghiera, i nodi da preghiera non assomigliano in alcun modo a una corda) attorno al polso. Di cosa si tratta? Non siete monaci o monache. Usate pure i nodi da preghiera, ma a casa, in privato. Non sono per la preghiera pubblica, ma per la preghiera del cuore (non "la preghiera di Gesù", come la chiamano i cattolici) o per altre preghiere "nella vostra camera", come dice il Vangelo. C'è un detto russo in rima sui giovani che indossano nodi di preghiera attorno ai polsi: nella loro mano, nodi di preghiera (*ciotki*), nella loro testa, belle ragazze (*tiotki*). Significa che è tutto per dare spettacolo, una finzione.

Ci viene detto che l'Ortodossia non è un insieme di idee, ma un modo di vivere. Ma qual è il modo di vivere ortodosso?

Innanzitutto, l'Ortodossia è semplicemente il cristianesimo, il modo di vivere cristiano. Non

è qualcosa di esotico o strano. Sembra esotico o strano solo se non sei mai stato un vero cristiano, ma un falso cristiano o semi-cristiano, cioè se hai sempre vissuto fuori dalla Chiesa. Solo l'Ortodossia è normalità. È tutto ciò che è anormale, è strano ed esotico.

Uno stile di vita ortodosso significa leggere le preghiere del mattino e della sera. Tutta la teologia ortodossa è contenuta in loro. Leggetele attentamente. Significa leggere tutti i giorni il Vangelo e l'Epistola del giorno, leggere le vite dei santi del giorno, vivere secondo il calendario, mantenere i digiuni e le feste e vivere vicino a una chiesa dove le funzioni e i sacramenti sono accessibili e dove potete aiutare, fare pulizie, offrire supporto, canto e servizio. È anche importante che facciate l'elemosina, in qualsiasi modo vogliate.

So che questa non è una domanda nuova, ma qual è il ritmo corretto per la confessione e la comunione?

Tutto dipende da quanto spesso ricevete la comunione. Prima della rivoluzione russa, quando la gente riceveva la comunione solo una o due volte l'anno - causando così la rivoluzione - la confessione era obbligatoria ed era stata istituita in anticipo una regola di preghiera. Quindi i due sacramenti erano collegati. Durante il periodo sovietico, quando c'erano pochissime chiese e preti e si poteva andare in chiesa solo poche volte in una vita, fu anche istituito un digiuno di tre giorni prima della comunione e della confessione.

Tuttavia, nel primo millennio e ancora oggi possiamo vedere che molti ricevono la comunione regolarmente, almeno una volta al mese e anche una volta alla settimana. Ciò ha seguito il rinnovamento della vita della Chiesa con l'influenza dei santi si Optina, di san Giovanni di Kronstadt, dei Nuovi Martiri e Confessori e di molti altri. La confessione dovrebbe essere almeno una volta ogni quaranta giorni se si riceve regolarmente la comunione e, se lo si desidera (ma non necessariamente, se si ha la benedizione del proprio confessore di non farlo), ogni volta prima della comunione.

Tuttavia, non dovremmo cadere nell'estremo opposto, della comunione obbligatoria per tutti e senza confessione. Questa è decadenza spirituale. Le persone cadono nell'illusione spirituale molto facilmente in questo modo. Ho visto così tanti fare così e hanno tutti lasciato la Chiesa prima o poi. Questo perché hanno cominciato a pensare di essere superiori a quelli che ricevevano la comunione meno spesso. Puro orgoglio, così alla fine hanno detto: "Non abbiamo bisogno di ricevere la comunione perché siamo già santi". L'ho visto più e più volte. La comunione regolare è vitale, sì, ma lo è anche una preparazione adeguata e una confessione regolare (sebbene i due sacramenti non debbano essere necessariamente collegati nel tempo).

La comunione presuppone sempre che voi digiuniate dalla mezzanotte prima della comunione, che proviate a venire il giorno prima alla funzione della Veglia, che leggete almeno le preghiere prima della comunione, se non la regola completa, che manteniate i digiuni del mercoledì e del venerdì e gli altri quattro periodi di digiuno, che leggete le vostre preghiere, che, in altre parole, vi sforziate di vivere una vita ortodossa, come descritto sopra.

L'intero punto di una regola di preghiera prima della comunione è di ispirare la preghiera. In che stato dovremmo essere quando veniamo alla comunione? Le parole della liturgia

dicono tutto: "Con timore di Dio e con fede, avvicinatevi". Se non abbiamo timor di Dio e fede, non dovremmo avvicinarci. Alcuni dicono: "Non posso ricevere la comunione perché sono indegno". Certo, siamo indegni - siamo tutti sempre indegni. Colui che riceve la comunione (se c'è una tale persona) con la sensazione di essere degno, è in uno stato disastroso d'orgoglio e d'illusione spirituale.

Scoprirete che nella vostra vita ci sono periodi in cui avete bisogno di una comunione regolare, due o tre o anche più volte al mese, altre volte meno spesso. (Le donne non dovrebbero ricevere la comunione durante il loro periodo mensile, che è un risultato della Caduta. Anche gli uomini possono esserne bloccati a causa dei loro problemi sessuali).

Dovremmo fare ciò che gli ortodossi di famiglia ci dicono di fare?

Questa è un'assurdità teologica. Non esiste un "ortodosso di famiglia". Stalin era un "ortodosso di famiglia". (Come Napoleone e Hitler erano "cattolici di famiglia"). Tutto dipende dal fatto che siate cresciuto nella Chiesa o no. Ho conosciuto migliaia di "ortodossi di famiglia" che a malapena sanno come farsi il segno della croce. Ascoltate quelli che sono stati educati nella Chiesa da genitori devoti e che vivono secondo la tradizione. Sono ortodossi. Non importa quando sei stato battezzato, è il tuo modo di vivere a lungo termine che conta.

Noi siamo entrambi ex anglicani. Abbiamo pensato di scrivere qualcosa contro l'anglicanesimo. Cosa ne pensa?

Perché? Perché essere così negativi? Vivete nel passato? Dobbiamo vivere per il presente e il futuro. Solo l'1% della popolazione del Regno Unito pratica l'anglicanesimo, la stessa percentuale del numero di ortodossi nominali in questo paese. Se volete parlare con gli altri della Fede, parlate al 95% che non ha un'affiliazione efficace o affettiva. E parlate positivamente. Ma che senso ha parlare con qualcuno e cercare di convertirlo (compresi gli ortodossi nominali), se questi non ha una chiesa da frequentare? La cosa più importante è avere parrocchie locali vive a cui le persone possano andare prima di iniziare a provare a convertire gli altri.

Entrambi veneriamo Carlo I come martire. Ma possiamo farlo nella Chiesa ortodossa?

La Chiesa ortodossa venera solo ortodossi. Carlo I è morto per la Chiesa ortodossa? No. Come Luigi XVI, era fondamentalmente cattolico. D'altra parte, non vi è alcun motivo per cui, come ortodossi, non possiamo tenere il suo ritratto in casa, leggere di lui, invitare gli amici a cena nei suoi anniversari, o essere membri della Società Stuart - diversi ortodossi ne sono stati a lungo membri. Potreste avere un'opinione personale che fosse un martire. Questo va bene. Ma non trasformatelo in qualcosa che non era - un santo ortodosso.

Cosa può dire delle relazioni sessuali per le coppie sposate? Cattolici e protestanti raccomandavano "la posizione del missionario". Anche questa è una pratica ortodossa?

Questa è la vostra vita intima e quindi, per definizione, non è affare del sacerdote. Quello che succede dietro la porta della camera da letto di una coppia sposata riguarda solo la

coppia. Noi non ci intromettiamo come i cattolici o i protestanti calvinisti antiquati in questa materia. Tutto quello che posso dire sono alcune cose generali. Soprattutto, amatevi l'un l'altro - tutto ciò che fate deve essere per mutuo consenso d'amore. Ciò significa nessuna perversione o violenza, nessuna umiliazione di entrambi i membri della coppia. Questo è tutto quel che ho da dire.